

Incredibile ricorso della Procura di Milano

# «Sediziosi» i giovani che manifestarono per Bellocchio

## Secondo Carcasio, quello della «Zanzara», il Pretore che li prosciolsse ha sbagliato tutto

MILANO, 2 aprile

La procura della Repubblica ha impugnato la sentenza con cui il 12 marzo scorso il pretore dottor Cassata prosciolsse in istruttoria dall'accusa di radunata sediziosa venticinque giovani che avevano manifestato negli atri del Palazzo di Giustizia durante il processo Bellocchio. I motivi del ricorso, opera del sostituto procuratore dottor Carcasio noto in tutta Italia per il caso della *Zanzara*, meritano di essere conosciuti.

Il Carcasio, dunque, inizia affermando che il pretore ha sbagliato tutto sia sul piano del fatto che su quello del diritto. Avrebbe infatti dovuto procedere non solo per radunata ma anche per manifestazioni e grida sediziose. L'errore deriva dal fatto che il dottor Cassata non avrebbe valutato la circostanza, pure indicata nel rapporto della polizia, che «la folla era composta da anarchici, aderenti al gruppo operaista *Lotta Continua* capeggiato proprio dal Bellocchio, da appartenenti ai Comitati di base di alcune aziende industriali e da elementi del Movimento

studentesco; tutte persone — continua il Carcasio — che vedevano in Bellocchio il loro portavoce e vessillifero e condividevano tutte le idee e iniziative che l'avevano portato al giudizio dell'assise la quale ebbe a riconoscerlo colpevole per avere violato la legge democratica e repubblicana con attività ed espressioni marchianamente sovversive...».

Come si vede il ragionamento è stringente: essendo i giovani partigiani di Bellocchio e quest'ultimo essendo «marchianamente» sovversivo, tutti erano dei sediziosi. Si fosse invece trattato di un gruppo di fascisti ostili a Bellocchio, chissà, forse sarebbero stati considerati dei legalitari. Ma fortunatamente, ricorda il Carcasio, c'è una sentenza della Cassazione la quale afferma che la materialità della contravvenzione contestata consiste nel «partecipare anche tacitamente a una radunata sediziosa di almeno dieci persone». Quindi guai a cantare, ma guai anche a tacere.

«Si tratta — prosegue dotto- tamente il Carcasio — di un

reato plurisoggettivo previsto dal legislatore (e qui manca *l'aggettivo fascista* Ndr) al fine di impedire la riunione di più persone, aventi per scopo manifesto di turbare la pacifica convivenza dei cittadini e di contestare, al di fuori dei mezzi legali, la stabilità delle funzioni degli organi statali...». E i manifestanti si proponevano appunto di contrastare la stabilità della funzione della Corte d'assise con grida sediziose e il canto della «Ballata del Pinelli». «La sediziosità — precisa il Carcasio — ricorre tutte le volte che viene posto in pericolo in astratto l'ordine e la sicurezza pubblica...». Dal che si deduce che bastano i pericoli «astratti» per condannare i cittadini.

Ma il magistrato prosegue, rivelandosi inaspettatamente un umanista, che «sedizione deriva dal latino *seditio* e questo a sua volta da *sedeo*, che richiama idee di persone riunite e ferme per complotto (e qui non si scappa: i manifestanti erano perfino *seduti per terra* NDR), oppure secondo altri da *sed* e

*ictus* che richiamano l'idea di una separazione, di un andare per conto proprio come faceva la plebe romana nella sua lotta contro i patrizi (quindi il separarsi dai patrizi, leggi oggi i padroni, è sedizione NDR).

Segue un'opportuna citazione di Cicerone, poi si conclude: «...Le manifestazioni, le grida e la radunata sediziose devono tendere a minare l'autorità dello Stato, attentando ai pubblici poteri; e questo era appunto lo scopo di grida come: «*Giudici e questori servi dei padroni*» e «*Unica soluzione è la rivoluzione*». Di qui la richiesta di un nuovo procedimento.

La morale del Carcasio è dunque che l'unica soluzione è la repressione poiché anche le grida mirano questo nostro fragilissimo Stato. Ma all'egregio magistrato non viene almeno il dubbio che sia qualcos'altro in Italia a minare lo Stato, magari anche un certo funzionamento della giustizia che fa cantare alla gente la «Ballata del Pinelli»?